

Il proprio della diocesi di Bologna

Stefano Culiersi

Il calendario liturgico proprio della Chiesa bolognese, dopo l'ultima revisione promulgata dall'arcivescovo card. Giacomo Biffi nel 1995 e le successive variazioni è così composto:

1. Il Calendario

7 febbraio, S. Guarino (*memoria facoltativa*). Chierico della Cattedrale di Bologna, poi Canonico Regolare, divenne cardinale vescovo di Palestrina. Morì nel 1158 e fu subito venerato come santo.

14 febbraio, Ss Cirillo monaco e Metodio, vescovo, Patroni d'Europa (*fešta*)

9 marzo, S. Caterina da Bologna (*memoria*). Caterina de' Vigri, nata a Bologna nel 1413, educata alla corte estense di Ferrara, diventò monaca clarissa. Fondò a Bologna il monastero del Corpus Domini, che resse fino alla morte nel 1463. Guida spirituale e autrice di alcune opere ascetiche, il suo corpo incorrotto è tutt'ora venerato nel suo monastero.

10 aprile, B. Marco Fantuzzi da Bologna (*memoria facoltativa*). Sacerdote e frate francescano, nacque a Bologna nel 1405. Discepolo di S. Bernardino da Siena, fu insigne predicatore di Quaresimali e di missioni popolari, morì nel 1479. A lui si deve la fondazione del monastero delle clarisse del Corpus Domini, con la guida di S. Caterina da Bologna.

16 aprile, B. Arcangelo Canetoli (*memoria facoltativa*). Nato a Bologna nel 1460, divenne sacerdote nei Canonici Regolari e visse a Gubbio. Morì nel 1513 e il suo corpo incorrotto è tuttora venerato in quella città.

29 aprile, S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa (*fešta*).

Lunedì della terza settimana di Pasqua, Beata Vergine del Soccorso (*memoria*). Venerazione mariana cittadina, che ebbe un incremento nella pestilenza del 1527. Alla sua memoria è legata anche una antica processione cittadina tutt'ora presente.

10 maggio, B. Nicolò Albergati (*memoria*). Monaco certosino di Bologna, divenne vescovo nel 1417 per acclamazione popolare. Come cardinale con Martino V svolse un importante ruolo di pacificazione ecclesiale e politica nel XV secolo. Presiedette il Concilio di Ferrara-Firenze nel 1438. Morì nel 1443.

12 maggio, B. Imelda Lambertini (*memoria facoltativa*). Entrata giovanissima nel monastero delle domenicane di S. Maria Maddalena, secondo una pia tradizione, ricevette miracolosamente la prima comunione/viatico tredicenne, nel 1333.

Giovedì della sesta settimana di Pasqua, Beata Vergine di S. Luca (*solennità*). L'icona *odighitria* della B.V. di S. Luca è venerata a Bologna fin dal 1194. Dal 1433 è attestata la sua discesa dal santuario sul colle "della Guardia" in città. Questa venerazione per la "Madonna di S. Luca" segna profondamente la religiosità del popolo bolognese.

1 giugno, S. Procolo (*memoria*). Martire venerato da remota antichità nella Chiesa di Bologna e associato da fonti del IV secolo al culto dei protomartiri Vitale e Agricola.

4 giugno, S. Giustino, martire (*memoria*). Trasferito a questa data per la concomitanza con S. Procolo.

10 giugno, Bb Diana e Cecilia (*memoria facoltativa*). Diana degli Andalò fece professione religiosa nelle mani di S. Domenico e fondò il monastero di S. Agnese. Da qui si distinse per religiosità e fervore spirituale, insieme ad una delle sue consorelle, Cecilia Cesarini.

1 luglio, B. Ferdinando Maria Baccilieri (*memoria facoltativa*). Prete diocesano, nel 1852 divenne parroco della parrocchia di Galeazza Pepoli, che resse per 41 anni, fino alla morte. Legato alla spiritualità dei Servi di Maria, devoto dell'Addolorata fondò la congregazione delle Serve di Maria di Galeazza. Beatificato nel 1999.

9 luglio, S. Elia Facchini (*memoria*). Giovane esuberante, entrò diciottenne nei Frati Minori. Supplicò e ottenne dal ministro generale di dedicarsi alle missioni in estremo oriente. Missionario in Cina, trovò la morte nella rivolta dei Boxers del 1900, all'età di 61 anni; canonizzato nel 2000.

11 luglio, S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (*fešta*)

13 luglio, S. Clelia Barbieri (*memoria*). Nata nella campagna bolognese, di umili origini, Clelia partecipò attivamente alla vita della sua parrocchia, come “operaia della dottrina cristiana”, catechista. Raccolte attorno a sé alcune ragazze, sotto la guida del loro parroco, costituirono il primo nucleo della congregazione religiosa delle Suore Minime dell’Addolorata. Morì a 23 anni nel 1870.

20 luglio, S. Brigida, religiosa, patrona d’Europa (*festà*). Spostata a questa data per la concomitanza con S. Apollinare, dopo il 1999.

23 luglio, S. Apollinare (*festà*). Primo vescovo di Ravenna e primo evangelizzatore dell’Emilia Romagna. Visse probabilmente tra il II e III secolo e morì martire. Al suo culto si ascrivono singolari attestazioni nella città di Ravenna, come pure anche nella nostra diocesi, suffraganea di Ravenna per molti secoli.

30 luglio, S. Pietro Crisologo (*memoria*). Vescovo di Ravenna nel V secolo, autore di numerosi sermoni per l’anno liturgico. La voce patristica più rilevante dell’Emilia Romagna.

4 agosto, S. Domenico, sacerdote (*festà*). Il fondatore dell’Ordine dei Predicatori è uno dei patroni della città medievale, per il ministero che vi svolse come pure per la sua celebre tomba. La data, diversa da quella del Calendario Romano, concorda però con quella dell’Ordine Domenicano.

8 agosto, S. Giovanni Maria Vianney (*memoria*) Spostata a questa data per la concomitanza con S. Domenico.

9 agosto, S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d’Europa (*festà*), dopo il 1999.

10 settembre, S. Maria della Vita (*memoria*). Venerazione della Madre di Dio legata alla creazione di un ospedale cittadino nel 1289, ad opera della compagnia laicale dei “battuti”. Patrona degli ospedali e richiamo alla pastorale della salute.

23 settembre, B. Elena Duglioli Dall’Olio (*memoria facoltativa*). Vissuto santamente il matrimonio, rimase vedova e si dedicò alle opere di carità con singolare impegno, giungendo a interessare anche papa Giulio II e Leone X, fino alla sua morte nel 1520.

26 settembre, B. Bartolomeo Maria Dal Monte (*memoria facoltativa*). Sacerdote bolognese, per l’influenza di S. Leonardo da Portomaurizio si dedicò così alla predicazione delle missioni popolari, dedicandosi anche alla preparazione del clero diocesano alla evangelizzazione, fino alla morte nel 1774. Beatificato a Bologna da Giovanni Paolo II nel 1997, per il Congresso Eucaristico Nazionale.

28 settembre, S. Zama protovescovo e tutti i santi vescovi della Chiesa bolognese (*memoria*). La tradizione bolognese conserva il nome di tutti i suoi vescovi. Nel 1586 il card. arcivescovo Gabriele Paleotti ne trasferì le reliquie nell’altare della chiesa cattedrale da lui rinnovata.

3 ottobre, S. Felice (*memoria*). Diacono di S. Ambrogio, fu il settimo vescovo di Bologna. Morì nel 432.

4 ottobre, S. Petronio (*solennità in città; festà in diocesi*). Ottavo vescovo di Bologna, morì nel 450, conosciuto e stimato dai contemporanei in Gallia. Al suo patrocinio il libero comune di Bologna volle affidarsi e intitolare una splendida basilica, che si affaccia sulla piazza maggiore della città.

5 ottobre, S. Francesco d’Assisi, patrono d’Italia (*festà*). Trasferito a questa data per la concomitanza con S. Petronio. Insieme a S. Domenico è uno dei patroni della città medievale, che ha potuto godere anche della sua predicazione.

11 ottobre, B. Giacomo da Ulma (*memoria facoltativa*). Di origine germanica, frate converso domenicano. Si distinse per obbedienza, pazienza e una straordinaria dote artistica: a lui si devono alcune vetrate della basilica di S. Petronio. Morì nel 1491.

22 ottobre, Dedicazione delle chiese dedicate di cui non si conosce la data di dedicazione (*solennità*). Nella vicinanza alla dedicazione della chiesa cattedrale, si desidera esprimere il legame di tutte le chiese della diocesi con la chiesa madre.

23 ottobre, Dedicazione della Chiesa Metropolitana (*solennità in cattedrale, festà in diocesi*).

4 novembre, Ss. Vitale e Agricola (*festà*). Protomartiri durante la persecuzione di Diocleziano. Di Agricola, padrone, e Vitale, servo, abbiamo una importante memoria da S. Ambrogio, testimone oculare nel 393 della loro traslazione dal cimitero ebraico di Bologna alla chiesa loro dedicata.

Grande risalto è dato al loro culto nell'antico libro di canto della Chiesa bolognese del XI secolo, il Codice Angelica 123.

5 novembre, S. Carlo Borromeo (*memoria*). Trasferito a questo giorno per la concomitanza con i protomartiri Vitale e Agricola.

7 novembre, B. Lucia da Settefonti (*memoria facoltativa*). Monaca camaldolese del XII secolo. La sua santità, venerata e tramandata presso l'ordine camaldolese, ha suscitato anche appassionanti leggende popolari.

8 novembre, Tutti i santi della Chiesa Bolognese (*memoria*).

16 novembre, B. Ludovico Morbioli (*memoria facoltativa*). Dopo una giovinezza dissipata, colpito a Venezia da un morbo, ricevette la grazia della conversione nel 1462. Nel suo stato laicale, conducendo una vita di grande austerità, girava per la città con uno stendardo raffigurante il Cristo e invitando alla penitenza.

26 novembre, S. Leonardo da Porto Maurizio (*memoria facoltativa*). Frate minore e sacerdote, si dedicò con grande zelo alla predicazione delle missioni popolari, dei quaresimali e degli esercizi spirituali, anche nella nostra diocesi, dove diffuse la pratica della "via Crucis". Ebbe un importante influenza sul prete bolognese beato Bartolomeo Dal Monte.

2. L'edizione del Proprio bolognese.

Gli anni '90 della Chiesa bolognese, sotto la guida dell'arcivescovo card. Giacomo Biffi, sono stati segnati da una particolare vivacità pastorale, suscitata dalla nota pastorale «*Guai a me...*» sulla nuova evangelizzazione, del 1992. L'impulso pastorale dell'Arcivescovo apriva la sua Chiesa all'annuncio gioioso del vangelo attorno ad alcuni avvenimenti, che vennero promossi in quel decennio:

- il "biennio della fede" 1993-1995, per il XVI centenario del ritrovamento delle reliquie dei protomartiri Vitale e Agricola, che coinvolse le parrocchie, tra le altre cose, con un pellegrinaggio alle loro reliquie, con la collocazione in tutte le chiese di una copia della formella medievale che li raffigura, con il pellegrinaggio diocesano a Roma, sulla tomba di Pietro e l'incontro con il papa.
- la visita alle parrocchie della diocesi della immagine della Madonna di S. Luca dal 1994 al 2000, come invito alla nuova evangelizzazione.
- le missioni popolari in tutte le parrocchie entro il 2000.
- il restauro completo della Cattedrale, riaperta dopo un anno nel 1996, con la dedizione del nuovo altare, il definitivo adeguamento liturgico del presbiterio, il nuovo organo a canne e attigua postazione del coro liturgico.
- la settima decennale eucaristica diocesana, che coincise con il Congresso Eucaristico Nazionale, nel 1997.
- il triennio di preparazione e il Grande Giubileo dell'anno 2000.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa di promuovere una nuova edizione del Proprio bolognese, con la collaborazione del prof. Enzo Lodi, di mons. Luciano Gherardi e di mons. Amilcare Zuffi, insieme ad altri collaboratori. Esaurita l'edizione precedente, curata nel 1976 secondo la riforma liturgica del Vaticano II, si pensò di non limitarsi ad una ristampa, per quanto le variazioni di calendario fossero minime, ma di approfittare dell'occasione per ampliare e migliorare l'edizione del Proprio su diversi fronti: una migliore valorizzazione delle coordinate liturgiche e pastorali della Chiesa bolognese; una più completa produzione di testi eucologici, lezionari e innologici; una cura della veste tipografica che fosse più rispondente alle esigenze celebrative postconciliari. Per la brevità necessaria a questo articolo, mi concentrerò sugli elementi tipici presenti nel proprio bolognese, con qualche accenno al valore della veste tipografica.

3. Elementi tipici della Chiesa bolognese entrati nell'edizione del suo Proprio.

Alcuni elementi della sensibilità religiosa del popolo petroniano trovano felice riscontro e incremento nell'edizione del Proprio, suscitati dal contesto ecclesiale che è stato prima ricordato.

3.1 L'Eucaristia domenicale.

In un calendario proprio diocesano non c'è spazio per inserire la speciale sensibilità eucaristica domenicale, che trova sostegno ed espressione in altri libri liturgici. Nel 1995 si è fatta la scelta però di recuperare, anche se spostato dalla sua data, la memoria di S. Giustino martire, che a Bologna non si celebrava prima per la concomitanza con l'antico martire locale Procolo. Si è operata questa scelta per non perdere il testimone patristico più antico del "Giorno del sole" e della convocazione eucaristica domenicale. Si è voluto così richiamare nel santorale della nostra Chiesa la tradizione Iercariana di valorizzazione della Messa domenicale («A Messa, figlioli», 1955) e l'impegno del congresso eucaristico diocesano del 1987, legato al "Giorno del sole".

3.2 Una devozione mariana fortemente cristocentrica

Le memorie mariane registrano la devozione alla Madre di Dio della Chiesa bolognese, in una chiave cristologica esplicita. Questo è evidente soprattutto nella patrona principale della diocesi, la Madonna di San Luca. Il Proprio ha un lezionario che, contrariamente alla prassi romana per il tempo di Pasqua, nella prima lettura offre un brano dell'Antico Testamento (1Cr 15,3-4.15-16.16,1-2), legato alla processione con l'immagine venerata, che viene portata a spalla dal clero cittadino. I riti esprimono e attualizzano il mistero salvifico che viene annunciato nelle Scritture, creando un contesto coerente tra il momento della celebrazione eucaristica e il dilatarsi della celebrazione nell'abbondante ritualità di processioni e benedizioni che si svolgono in quei giorni. Il tema è la visita del Signore al suo popolo, attraverso la Beata Vergine Maria, con la proclamazione del Vangelo della visitazione (Lc 1,39-47). Per questa sua funzione salvifica di offrire il Salvatore, lei è invocata nella Colletta come il «segno della nostra difesa e del nostro onore nei secoli».

3.3 La valorizzazione della Chiesa diocesana.

L'arcivescovo Biffi, volendo valorizzare una sensibilità e spiritualità ecclesiale, cercò con la festa della dedicazione della Cattedrale di dare un rilievo al mistero salvifico della Chiesa locale. La proposta iniziale, che non trovò accoglienza da parte della Congregazione per il culto, fu quella di collocare la festa in una domenica di ottobre, in analogia con la Chiesa ambrosiana, che garantisca una partecipazione più ampia possibile a questa celebrazione, su tutto il territorio diocesano. La scelta ricadde poi su una molteplice occasione celebrativa della festa della Cattedrale, con una convocazione del clero per un ritiro e la concelebrazione con l'arcivescovo nel giovedì più vicino alla data liturgica, con la celebrazione della festa nel suo giorno il 23 ottobre, con la convocazione dei consigli pastorali parrocchiali la domenica successiva per il vespro nella Cattedrale e l'incontro con l'Arcivescovo.

3.4 Il ruolo episcopale nella pastorale diocesana.

Le memorie dei santi vescovi, che sono state valorizzate e riproposte, aiutano a comprendere la centralità del ruolo episcopale nella vita della diocesi. Come ricordava il card. Biffi, «niente di veramente ecclesiale può essere compiuto trascurando colui che rimane, nella porzione di umanità che gli è affidata, il primo evangelizzatore, [il vescovo]»¹. In alcuni testi proposti nel proprio bolognese si vede riflessa questa intuizione, specialmente nella seconda lettura dell'ufficio delle letture di S. Zama e protovescovi (S. Gregorio Nazianzeno al vescovo Eulalio per la consacrazione sul compito episcopale), S. Felice (Giovanni Paolo II ai vescovi italiani sul valore della liturgia episcopale), S. Petronio (Omelia del santo per il suo natale episcopale).

La Colletta della festa richiama questa tensione pastorale, chiedendo l'aiuto a Dio perché gli elementi fondamentali della Chiesa apostolica ancora adesso edificino la Chiesa e le diano slancio: «Padre onnipotente [...] fa che, partecipando alla dottrina degli apostoli e alla frazione del pane,

¹ «Guai a me...». *Riflessioni e proposte per una nuova evangelizzazione*, n. 54, in GIACOMO BIFFI, *Liber pastoralis bononiensis*, Bologna, EDB, 2002, p. 355.

cresciamo nell'unità dello Spirito per divenire autentici testimoni del tuo amore». Certamente, quando il 4 ottobre era festa nazionale, la partecipazione del popolo di Dio era certamente più massiccia. Recentemente, per influenza di altre consuetudini, come quella milanese, la celebrazione di S. Petronio ha assunto più i connotati di un dialogo con la città, nella sua espressione amministrativa e civile, del quale si incarica l'arcivescovo nella sua predicazione.

Nella memoria di S. Pietro Crisologo, che Bologna ha reso obbligatoria, si ravvisa invece il desiderio di comprendere il ruolo episcopale nel suo *munus docendi*, tema caro al vescovo Biffi che in quegli anni ne curava l'edizione critica dei sermoni.

3.5 Memoria martiriale, testimonianza dei santi ed evangelizzazione

Le celebrazioni per i santi Vitale e Agricola hanno offerto una nuova considerazione al culto dei santi in ordine all'evangelizzazione. Il Proprio bolognese ha valorizzato questo elemento, recuperando questa dimensione in gran parte del suo santorale. Accanto ai protomartiri, che «uniti nella gloria annunciano alle genti il vangelo di pace» (Inno delle Lodi), spiccano alcuni santi evangelizzatori:

- S. Procolo, che «offrì la vita per la testimonianza del Vangelo» (Colletta),
- S. Elia Facchini, che confermò con il martirio «l'annuncio del Vangelo» (Colletta),
- B. Bartolomeo Maria Dal Monte, scelto «per evangelizzare il popolo cristiano» (Colletta),
- S. Clelia Barbieri, «operaia del Vangelo» (Inno delle Lodi).
- S. Domenico, «insigne predicatore della Verità» (Colletta).

4. La veste tipografica

L'edizione del proprio bolognese del 1995 ha sentito l'esigenza di una scelta tipografica differente, rispetto alle edizioni precedenti. Nell'edizione del 1976, il lezionario consisteva in un foglio ciclostilato da abbinare al Lezionario dei Santi, mentre il Messale era un fascicolo da inserire nel Messale Romano. Anche il Breviario era un opuscolo con numerosi rimandi al Comune dei Santi.

Si scelse quindi di stampare un Messale che fosse autosufficiente per la celebrazione, che quindi contenesse, insieme con l'eucologia propria e una notizia del santo che fosse utilizzabile nell'introduzione alla celebrazione, anche l'Ordinario della Messa, le 4 preghiere eucaristiche, una selezione di prefazi dal comune dei santi, e in appendice formulario di preghiera dei fedeli ad uso del presidente della celebrazione.

Oltre a questo volume, si scelse di pubblicare anche il volume del Lezionario, raccogliendo le pericopi bibliche proprie di ogni celebrazione. Anche qui, in appendice, si trovano formulari per la preghiera dei fedeli ad uso del ministro incaricato.

Questi 2 volumi per la celebrazione eucaristica, dalla rilegatura di un certo pregio e veste tipografica vicina ai libri liturgici romani, sono corredati anche da alcune immagini: il disegno dei santi Vitale e Agricola, particolare della porta della basilica Vaticana detta "Del bene e del male", opera del M^o Luciano Minguzzi; l'immagine della Madonna di San Luca, patrona principale della diocesi; il disegno di un antico sigillo della Chiesa bolognese, raffigurante san Petronio con la città di Bologna.

Il Breviario invece fu pubblicato in una veste tipografica tascabile, con tutti gli elementi propri, specie le seconde letture dell'Ufficio per le memorie, ma anche con alcuni elementi comuni, come la salmodia complementare per le ore minori e i fogli mobili dell'Invitatorio, Benedictus, Magnificat, Te deum e dei salmi delle lodi festive.

Sintesi

Presentato il calendario proprio della Chiesa bolognese, l'a. collega l'edizione del Proprio con la contestuale vita ecclesiale degli anni 90, promossa dall'arcivescovo card. Giacomo Biffi per la promozione della nuova evangelizzazione. Alcuni elementi fondamentali delle indicazioni pastorali hanno trovato felice attuazione nei libri liturgici propri della Chiesa locale: la valorizzazione

dell'eucaristia domenicale; il culto alla Madre di Dio in chiave cristologica; il mistero salvifico della Chiesa locale; il ruolo episcopale nella promozione della missione ecclesiale; la risorsa martiriale e santorale per l'evangelizzazione. Un ultimo accenno è dedicato alla veste tipografica ed editoriale.

don Stefano Culiarsi

Parrocchia S. Maria Annunziata di Fossolo
via Fossolo 31/2,
40139 Bologna
donstefanoculiarsi@gmail.com